

Le CHIUSURE DI CAPUA e della sua storia millenaria

Titolo così il mio appello rivolto all'Istituto Italiano dei CASTELLI, sezione della Campania, che dal prossimo 18 febbraio aprirà un Seminario di Studi sui Castelli della Campania. Il mio è un grido di dolore perché Capua non ha soltanto tre Castelli importanti ma è tutta la Città una "**Città Fortezza**", come fu definita dai Longobardi che la rifondarono nell'856, nell'ansa del fiume Volturno, come è scritto sul portale di ingresso della Chiesa di S. Angelo in Audoaldis, e ha bisogno URGENTISSIMO di essere aperta, studiata e fatta fruire a tantissimi potenziali visitatori come una rarità spettacolare a cui non manca niente.

Ma, purtroppo, sembra quasi una congiura, questa Città È INESORABILMENTE CHIUSA. Ecco cosa c'è di importantissimo ma non fruibile:

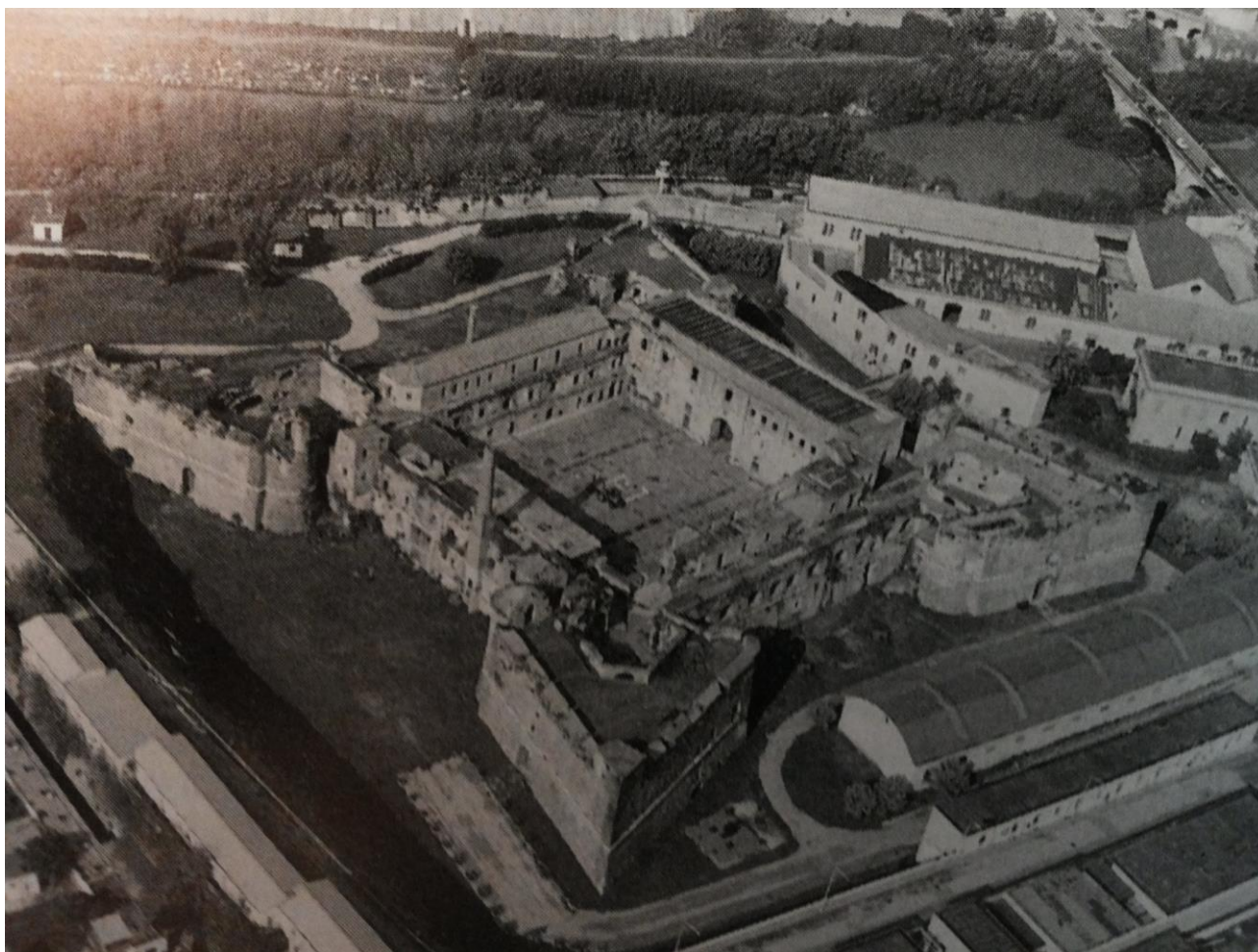
- 1) IL CASTELLO DI CARLO V, chiuso nel perimetro militare del Pirotecnico dell'Esercito, Castello che è alla confluenza dei Fossati del sistema difensivo della Città, una costruzione ancora valida e visitabile e che potrebbe benissimo essere enucleata dagli edifici militari e che invece ancor oggi è vietata.
- 2) I FOSSATI, tutti percorribili e in collegamento con i vari Speroni o Contrafforti con percorsi interrati e suggestivi, come quelli della Villa Comunale, ricca di alberi secolari, chiusa inspiegabilmente.
- 3) Lungo gli speroni, con il caratteristico disegno lanceolato, vi sono capannoni e risorse edificati per fornire armi e munizioni ai soldati, persino una polveriera costruita durante il vicereame austriaco, integra ma abbandonata alle erbacce, chiusa dal demanio militare.
- 4) LA CISTERNA TORTELLI, una grandissima costruzione, restaurata, che poteva contenere acqua sufficiente per le fontane pubbliche di Capua, altra risorsa stupenda ma poco apprezzata.
- 5) Ben tre CASERME CHIUSE E ABBANDONATE, che cadono a pezzi con spazi enormi ma vuoti e inutilizzati (per fortuna l'ex caserma Fieramosca è oggi felicemente sede dell'Università e quella di piazza Umberto I sede dei Carabinieri).
- 6) IL CASTELLO NORMANNO DELLE PIETRE, sul quale vige una speranza delineata pochi giorni fa dal Soprintendente Pagano per una sua eventuale prossima utilizzazione, ma ad oggi chiuso con la sua bellissima torre e la sua storia.
- 7) La straordinaria SALA D'ARMI, una costruzione unica con le sue torri lignee per fornire velocemente di armi un reggimento di soldati, per cui esiste un bel progetto, non approvato perché anche questo edificio torna al capestro DEMANIO che chiude tutto e abbandona finché non se ne cade tutto.
- 8) Le polveriere adiacenti la grande curva del Volturno, detto della "Limmata", con apprestamenti della cittadella DIFENSIVA, abbandonate o addirittura in mani di dubbia utilizzazione.
- 9) Le TORRI DEL CASTELLO DI FEDERICO II, abbandonate al loro destino senza nessuna preoccupazione di valorizzazione, un patrimonio eccezionale, che lo "Stupor Mundi" definì "La Chiave del Regno", la "Porta del Sud", lì dove inizia il Ponte Romano distrutto dalla guerra e ricostruito in modo orribile.

Tutto questo comporta una situazione di degrado gravissima dell'intero Centro Storico così importante e ricco di tantissime testimonianze culturali, artistiche e monumentali, in uno stato di un abbandono che falciava tutte le attività commerciali ed economiche, con detrimento della vita stessa della Città che in queste condizioni è destinata a diventare come quei borghi ove resiste solo qualche vecchietto dedito al suo orticello per i pomodori e l'insalata.

A tutto ciò si aggiunge la cronica mancanza di una qualsiasi Amministrazione Comunale, causa la "fuga" dei partecipanti e quindi la mancanza di qualsiasi fase progettuale per richiedere fondi e risorse capaci di ribaltare tale gravissima situazione, mentre per tutti gli altri Comuni, anche piccoli e insignificanti, arrivano milioni di euro a cascata. PER TUTTO QUESTO NON C'E' DA FARE ALTRO

CHE SOLLEVARE DI FRONTE AL GOVERNO E AL MONDO IL CASO CAPUA, URGENTISSIMO, altrimenti c'è la fine di questa straordinaria Città.

**Pompeo Pelagalli, 8 febbraio 2022*



Castello di Carlo V